

# Territorializzare il PNRR in Piemonte, Lombardia e Veneto Un Atlante

A cura di  
Laura Fregolent

*Territorializzare il PNRR  
in Piemonte, Lombardia e Veneto.  
Un Atlante.*

A cura di Laura Fregolent

ISBN 979-12-5953-251-0 (cartaceo)  
ISBN 979-12-5953-291-6 (digitale)  
DOI 10.57623/979-12-5953-291-6

Finanziato dall'Unione europea –  
NextGenerationEU, nell'ambito  
del PNRR M4 – C2 – Investimento 1.1,  
Bando PRIN 2022 – D.D. n. 104  
del 02-02-2022

Progetto: "Territorializing the National  
Recovery and Resilience Plan (PNRR)"  
CUP: F53D23005560006  
Codice progetto: 2022E7XKX5

*Gruppo di ricerca*

Laura Fregolent (responsabile scientifica),  
Matteo Basso, Ezio Micelli, Stefania Tonin  
e Luciano Vettoreto (unità di ricerca  
dell'Università luav di Venezia)  
Luca Tamini e Roberta Lombardi  
(unità di ricerca del Politecnico di Milano)  
Vittorio Ferrero, Santino Piazza,  
Bargero Cristina e Galetto Claudia  
(sub-unità di ricerca di IRES Piemonte)

*Ricercatori a contratto*

Anna Grignani (Politecnico di Milano),  
Gianfranco Pozzer (Università luav  
di Venezia)

*Collaboratori esterni*

Marco Bottaro, Giorgio Clemente,  
Elena Franco, Giorgio Limonta, Paolo Maneo,  
Daniele Pagliari, Sonia Sansone

Collana del DCP,  
Università luav di Venezia,  
*Territorializzare il PNRR*

*Direttrice*  
Laura Fregolent

*Comitato scientifico*

Matteo Basso, Carlo Cellamare,  
Elena Franco, Roberta Lombardi,  
Ezio Micelli, Elena Ostanel,  
Laura Pogliani, Paola Pucci,  
Michelangelo Savino, Lucrezia Songini,  
Luca Tamini, Stefania Tonin,  
Ignazio Vinci, Luca Zanderighi

*Progetto grafico e impaginazione*  
Damiano Fraccaro  
con Martino Podzinkova

*Stampa*

Tipografia Sartore, Fontaniva, PD

*Editore*

Anteferma Edizioni Srl  
via Asolo 12, Conegliano, TV  
edizioni@anteferma.it

*Prima edizione*

Febbraio 2026

**Territorializzare il PNRR**

1. Territorializzare a posteriori.  
Governance, partenariato pubblico-privato e PNRR.  
*Elena Franco e Laura Fregolent*
2. Governare la logistica.  
Dinamiche insediative ed effetti PNRR.  
*Elena Franco e Luca Tamini*
3. Disciplinare lo sviluppo dei data center.  
Globalizzazione digitale e PNRR.  
*Elena Franco e Stefania Tonin*
4. Una spinta gentile.  
Il PNRR nel Veneto.  
*Gianfranco Pozzer*
5. Città, PNRR e processi di pianificazione  
*Matteo Basso e Laura Fregolent*

Territorializzare il PNRR in Piemonte, Lombardia e Veneto.  
Un Atlante.  
*Laura Fregolent (a cura di)*

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons  
Attribuzione – Non commerciale – No opere derivate 4.0 Internazionale

# **Territorializzare il PNRR in Piemonte, Lombardia e Veneto Un Atlante**

A cura di  
Laura Fregolent

# Indice

---

Introduzione. La territorializzazione del PNRR <i>Laura Fregolent</i>	7
--------------------------------------------------------------------------	---

## Parte 1 – Teorie e metodi

---

1.1 La politica del PNRR <i>Matteo Basso e Laura Fregolent</i>	35
1.2 Eterogeneità territoriale nelle regioni ad alto reddito: Piemonte, Lombardia e Veneto <i>Santino Piazza</i>	71
1.3 Economie di prossimità e polarità territoriali: geografie interregionali <i>Luca Tamini</i>	95

## Parte 2 – Territori, progetti e investimenti

---

2.1 Rigenerazione urbana <i>Laura Fregolent e Luca Tamini</i>	117
2.2 Infrastrutture della globalizzazione digitale: logistica e data center <i>Luca Tamini, Stefania Tonin e Gianfranco Pozzer</i>	135
2.3 Investimenti e progetti per la transizione ecologica <i>Laura Fregolent, Gianfranco Pozzer e Stefania Tonin</i>	157
2.4 Cosa poteva fare il PNRR? Legacy e nuove sfide territoriali <i>Laura Fregolent, Roberta Lombardi e Luca Tamini</i>	167

## Apparati

---

Elenco comuni	175
Inquadramento comuni	201
Nota metodologica <i>Gianfranco Pozzer</i>	231
Glossario	233
Riferimenti bibliografici	237
Ringraziamenti	240

# Introduzione.

## La territorializzazione del PNRR

Laura Fregolent

### L'ambito territoriale di indagine

Il progetto di ricerca PRIN 2022 dal titolo “Territorializzare il PNRR” si è concentrato su tre regioni del Nord Italia e cioè Piemonte, Lombardia e Veneto. Tre regioni che presentano alcune similitudini, ad esempio, dal punto di vista del reddito, ma che sono state interessate da dinamiche di crescita e conseguenti ricadute alla scala territoriale molto diverse. Potremmo parlare di questo ambito come di uno spazio relazionale, che nell'insieme assume il senso di una grande *city-region*, un ambito interregionale le cui relazioni spaziali sono legate alla dimensione delle conurbazioni, ma soprattutto alle connessioni materiali e immateriali, ai flussi di persone, merci e informazioni.

I contesti dell'indagine sono stati attraversati da molteplici studi e ricerche che hanno delineato profili territoriali, forme spaziali codificate frutto di analisi e interpretazioni delle dinamiche di trasformazione di queste regioni come la “città diffusa” veneta (Indovina, 1990), la “città infinita” (Bonomi e Abruzzese, 2004), la “megalopoli padana” (Turri, 2000), gli “ambienti insediativi” nell'alta pianura della regione milanese e della Brianza (Boeri *et al.*, 1993), che connotano sostanzialmente la forma continua e transregionale del tessuto urbanizzato frutto di un cambiamento dell'economia che si articolava in forma reticolare (Dematteis, 1992).

Gli studi condotti sulle tre regioni hanno permesso di specificare la natura delle trasformazioni socio-economiche che andavano manifestandosi (Dematteis e Rossignolo, 2024; Crivello *et al.*, 2009), di mettere a fuoco i processi di consolidamento della diffusione e dispersione insediativa (Indovina, 2009; Clementi *et al.*, 1995; Lanzani, 2003; Fregolent, 2005) e delle trasformazioni degli spazi metropolitani (Balducci *et al.*, 2017; Camagni *et al.*, 2021). All'analisi attenta dei diversi fattori che contribuirono alla formazione di queste nuove forme insediative è seguita una progressiva problematizzazione delle conseguenze, ad esempio, degli impatti della dispersione insediativa in termini

di consumo di suolo (tra gli altri: ISPRA, 2025) e dei costi pubblici della dispersione (Fregolent e Tonin, 2016), della crisi dei distretti produttivi, dell'espansione delle piattaforme logistiche (Franco, 2022), della polarizzazione delle strutture commerciali (Brunetta e Morandi, 2009) che ci spingono a riflettere sulle modalità attraverso le quali incidere sull'organizzazione del territorio, della mobilità e dei servizi di prossimità (Tamini, 2018; Tamini e Zanderighi, 2017).

Le analisi e le ricerche più recenti sulle aree interne (De Rossi, 2018) e su ambiti territoriali contraddistinti da vicende evolutive differenziate, inscrivibili nel concetto di "Italia di mezzo" (Coppola *et al.*, 2021; Lanzani, 2024), ci portano all'oggi a dire che questo "Nord" va guardato in maniera nuova e che gli studi in corso – comprese le analisi contenute in questo Atlante – sempre più ci dimostrano la limitatezza dei confini amministrativi, la necessità di leggere le dinamiche in atto per ambiti e porzioni territoriali a geometria variabile, la frammentazione in termini formali e funzionali all'interno dei contesti regionali.

A partire da questo quadro di riferimento, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nelle ipotesi della ricerca, veniva letto come uno strumento che poteva contribuire, nell'implementazione delle politiche per la transizione, alla strutturazione di un sistema sostenibile di reti di imprese, attori, soggetti, città e contesti urbani diversi, a condizione che le dimensioni specificatamente locali e territoriali fossero adeguatamente considerate.

## **I perché della ricerca**

Gli investimenti prolungati nel tempo generano trasformazioni territoriali a tutte le scale con effetti diretti e intenzionali, ma spesso anche indiretti e non intenzionali. Il PNRR nell'arco temporale di azione ha riversato sui territori risorse economiche ingenti e progetti di natura e dimensione diversa che hanno prodotto trasformazioni materiali con effetti che si protrarranno nel tempo, e ha innescato processi i cui effetti non sono ancora completamente visibili. Nei suoi obiettivi di crescita economica, ma soprattutto di sviluppo, cioè di più generale trasformazione socio-economica, il PNRR proponeva uno scenario potenziale di grandi cambiamenti territoriali, di supportare processi di sviluppo socio-economico orientati a colmare i disequilibri spaziali e traiettorie di sviluppo orientate a una diffusa sostenibilità sociale e ambientale, assumendo una prospettiva multiscale rispetto alla tipologia degli investimenti.

Nelle riflessioni teoriche e negli argomenti a sostegno delle politiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni della programmazione dei fondi di coesione nazionali ed europei – da cui il PNRR prende le mosse – si assume che nei territori caratterizzati da ritardo di sviluppo o dalla presenza di fattori che ostacolano tale processo, gli interventi capaci di innescare processi di convergenza fra territori, necessitano di una fase nella quale vengono colmati i fabbisogni di servizi essenziali, infrastrutturali e di accessibilità, per intervenire poi con politiche *place-based* per lo sviluppo e settoriali per la riduzione dei divari. Il PNRR assumeva questo orizzonte strategico anche grazie al pacchetto di riforme che sono state messe in campo, in particolare le cosiddette riforme abilitanti che avrebbero facilitato l'attuazione del Piano, anche se ci siamo trovati di fronte spesso ad azioni volte alla semplificazione e all'accelerazione dei processi.

A partire da queste considerazioni e scenari, la ricerca si proponeva di indagare il campo della territorializzazione delle politiche promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza intorno ad alcune questioni principali e che partivano dalla constatazione di alcune potenziali debolezze nell'impianto del Piano, che potenzialmente avrebbero potuto metterne in discussione gli obiettivi, i suoi esiti e traduzioni nel concreto. Ci si riferisce in particolare a:

- la scelta di procedere alla distribuzione delle risorse quasi esclusivamente attraverso bandi e non attraverso una valutazione delle reali domande e necessità dei territori avrebbe prodotto delle polarizzazioni nella distribuzione delle risorse stesse e, di conseguenza, l'esclusione dai finanziamenti di alcuni comuni o ambiti territoriali più "fragili" o meno capaci di catturare le risorse. L'utilizzo quasi esclusivo dello strumento del bando si è rivelato infatti complesso da gestire nel caso di comuni piccoli e con poco personale dipendente;
- la mancata pianificazione dei finanziamenti su base territoriale e in relazione ad alcune macro-questioni – il tema "casa" e abitare solo per fare un esempio – mette in evidenza come sia indispensabile uscire dall'emergenzialità, dall'investimento *una tantum* per programmare invece investimenti strutturali sulle questioni cruciali per il paese;
- la presenza di interventi specifici e legati ai servizi di prossimità (asili nido, ospedali, case di comunità, ecc.), intesi non come funzione settoriale della vita urbana ma da ricercare in maniera trasversale alle diverse missioni, attraverso investimenti dedicati alla rigenerazione urbana e territoriale (Franco *et al.*, 2022), operazione di grande interesse e prospettiva che, però, richiede progettualità specifiche.

Rispetto al primo punto e cioè la scelta di distribuire le risorse quasi esclusivamente attraverso bandi, vediamo anche attraverso le elaborazioni contenute nell'Atlante, come siano evidenti alcune polarizzazioni di risorse – le mappe contenute nell'Atlante, che restituiscono i finanziamenti pro capite (mappe B e F), sono da questo punto di vista molto significative – ma anche la problematicità di alcune scelte, come ad esempio il bando sull'attrattività dei borghi che ha concentrato risorse ingentissime in comuni molto piccoli che hanno avuto poi notevoli difficoltà nella gestione e nella spesa dei fondi. La Corte dei Conti del Piemonte a questo proposito ha segnalato la necessità di attenzionare alcuni progetti strategici, tra cui il progetto pilota del Comune di Elva, che richiede un supporto tecnico e gestionale da parte della Regione (Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte, 2026). Al di là delle situazioni limite e problematiche che auspicabilmente troveranno una soluzione, ci si deve interrogare se era veramente strategico riversare così tante risorse su un singolo borgo o non fosse stato il caso di investire su ambiti territoriali o aggregazioni di comuni che condividevano i medesimi problemi.

Il secondo punto relativo alla mancata pianificazione dei finanziamenti su base territoriale apre un tema che in parte si riallaccia al punto precedente e cioè l'utilizzo estensivo dello strumento del bando anziché

la pianificazione della distribuzione delle risorse sulla base delle necessità. I tempi di redazione del Piano erano sicuramente stretti e una pianificazione a scala territoriale necessitava di più tempo e avrebbe richiesto una maggiore decentralizzazione delle scelte e della gestione delle risorse, cosa che la centralizzazione forte del Piano impediva. Questo punto solleva una questione importante e cioè la necessità di una programmazione continua e accompagnata da una pianificazione a scala territoriale capace di intercettare bisogni e dare risposte.

Relativamente al terzo punto la parola chiave è prossimità, che nel PNRR è anche un obiettivo rispetto alla localizzazione di servizi assistenziali, sanitari, asili nido e formazione primaria, farmacie, luoghi della cultura, gestione del mercato del lavoro. In questo ambito, il tema della distribuzione commerciale, investito da misure di liberalizzazione e digitalizzazione, appare sottovalutato. Il commercio non è stato trattato come tema a sé stante e quindi finanziabile con investimenti dedicati, ma è stato incluso nei progetti di rigenerazione attraverso indicazioni per l'intervento progettuale alla scala urbana e di prossimità in una prospettiva trasversale. Se mettiamo in relazione l'intervento diretto negli ambiti di vita quotidiana con gli effetti delle azioni transcalari sulle reti infrastrutturali, con le indicazioni relative a turismo, paesaggio, produzione agro-alimentare, tutela e riuso del patrimonio storico-culturale, dall'edilizia rurale ai grandi parchi passando per i "borghi", si possono formulare scenari di trasformazione del territorio, tra cui un rinnovato rapporto tra urbano e rurale, che dipendono o sono possibili a partire dalla configurazione insediativa attuale. Questo potrebbe dar vita a scenari capaci di definire strutture urbane e territoriali differenti ma appropriate rispetto all'obiettivo della transizione ecologica e potenzialmente capaci di guidare il governo locale del territorio in termini di pianificazione e regolazione di usi dei suoli e delle funzioni in modo radicalmente diverso dal passato.

Continueremo a monitorare gli effetti e le ricadute del Piano per capire se e quanto questo sia avvenuto.

## **Il PNRR nel quadro nazionale attuale**

La spesa complessiva del PNRR ad agosto 2025 è di circa 86 miliardi di euro (Corte dei Conti, 2025) – erano poco meno di 64 miliardi (33,9% delle risorse complessive) a fine 2024. Vi è stata quindi un'accelerazione che porta la spesa a dicembre 2025 a 101,3 miliardi di euro; negli ultimi dieci mesi i progetti conclusi sono saliti da 127.000 a 383.933 ma l'88% degli investimenti è da completare.

Sempre la Corte dei Conti evidenzia che il contributo principale all'avanzamento della spesa nei primi otto mesi dell'anno è derivato dalla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (5,6 miliardi, 25,6% del totale), per effetto degli investimenti sull'alta velocità; oltre 5 miliardi di maggiore spesa (23%) sono nella Missione 4 "Istruzione e ricerca"; 3,9 miliardi (18%) sono stati spesi nella Missione 6 "Sanità". Minori gli investimenti spesi nelle altre Missioni, in particolare la Missione 7. Ma un dato particolarmente significativo è quanto dell'ammontare complessivo a pochi mesi dalla chiusura del Piano è stato speso e quanto resta ancora da spendere e qui le Missioni più "virtuose" sono la Missione 3 e la Missione 1, che hanno

superato la metà della spesa (rispettivamente per il 61% e per il 57%, le Missioni 5 e 7 sono rispettivamente al 27% e al 5,4% (Corte dei Conti, 2025, pp. 10-11).

Nella settima relazione del Governo sullo stato di attuazione del Piano leggiamo che sono stati versati 140,4 miliardi di euro, pari al 72% del totale delle risorse attribuite all'Italia, che con l'ottava rata (dicembre 2025) diventano il 79% del totale. Al 30 novembre 2025, i progetti finanziati sono 550.917, erano 270.406 a gennaio 2025: un incremento che riflette il progressivo completamento da parte dei soggetti attuatori delle attività di registrazione e aggiornamento; vi è stata cioè un'accelerata nella fase di registrazione, per questo i dati sono soggetti a continui aggiornamenti, man mano che le amministrazioni completano le attività di verifica e validazione su ReGIS (Ministero per gli affari Europei, PNRR e politiche di coesione, 2025, p. 3).

L'osservatorio Openpolis sintetizza segnalando che a pochi mesi dalla chiusura del Piano molti dei progetti finanziati (circa ¼) sono lontani dalla conclusione, mentre le risorse già spese si attestano intorno al 50%. Inoltre le risorse sono state incassate regolarmente grazie al rispetto del cronoprogramma delle scadenze, ma anche ricorrendo a diverse revisioni del Piano e dei suoi obiettivi, spesso al ribasso rispetto alle previsioni iniziali.

Va segnalato che vi è complessivamente una certa difficoltà a ricostruire l'esatto stato della spesa e quello delle realizzazioni, proprio per il disallineamento tra la spesa dei finanziamenti ricevuti e le realizzazioni sopra accennato e che rileva anche la Corte dei Conti "fra i criteri di rendicontazione utilizzati per la costruzione dei dati di monitoraggio e gli stati di avanzamento dei progetti, con i primi in ritardo sui secondi. [...] emergono diverse criticità in termini di adeguatezza compilativa, che rendono i rendiconti non sempre sufficienti per valutare lo stato effettivo di realizzazione degli interventi. Tra i fattori problematici vi sono l'eterogeneità dei soggetti attuatori coinvolti, che ostacola la celerità dei controlli; la frammentazione dei rendiconti in una molteplicità di richieste di importi ridotti, in luogo della loro aggregazione in una richiesta unica, aggravando il lavoro di controllo; la carenza di personale, che comporta un allungamento delle tempistiche nelle attività di verifica; infine, i disallineamenti tra i dati gestionali dovuti al fatto che non tutte le Amministrazioni prestano attenzione specifica all'aggiornamento dei dati sulla piattaforma ReGIS" (Corte dei Conti, 2025, p. 75).

Infine, una considerazione va fatta rispetto alla natura dei progetti completati e di nuovo Openpolis segnala come i finanziamenti di ben 95 miliardi di euro siano assegnati a progetti ancora in corso o in fase di avvio, e che la gran parte dei progetti conclusi riguarda l'acquisto di beni o servizi (53,3%) o la concessione di contributi a privati o imprese (42,3%), meno del 5% dei progetti completati è relativo invece a opere pubbliche. Ne consegue, secondo Openpolis, che ad accrescere il dato sui progetti già completati siano gli interventi di minore dimensione o con un'implementazione relativamente più semplice e che, per quanto riguarda invece le opere più complesse, la loro realizzazione sia in ritardo.

## I dati mappati<sup>1</sup>

Le mappe contenute in questo capitolo sono relative sia ai progetti e ai finanziamenti complessivi sulle sette Missioni del PNRR (mappe A, B e C) per le tre regioni indagate, sia ai progetti e ai finanziamenti sulle cinque Missioni (1, 2, 3, 5 e 7) e alcune delle componenti e investimenti selezionati (mappe D, E e F). La selezione è stata fatta rispetto agli investimenti di scala comunale legati a processi espliciti di trasformazione territoriale e urbana.

Le sei mappe restituiscono il numero di progetti finanziati, il finanziamento complessivo e pro capite e consentono di visualizzare l'atterraggio delle progettualità sulle tre regioni analizzate, evidenziando le diverse caratterizzazioni geografiche che il piano sta assumendo, restituendo quanto speso complessivamente a scala regionale<sup>2</sup>.

Se entriamo nel dettaglio dei finanziamenti totali delle sette Missioni (mappa A) vediamo come la quota maggiore di finanziamento ricada su Milano con ben 2.979.937.183,74 € e quella minore su Nonio e Massiola (Verbano-Cusio-Ossola) con 666,40 €. Se guardiamo invece ai dati sui finanziamenti totali delle cinque Missioni (mappa D), Milano con 1.290.395.747,40 € è ancora il primo comune e Nonio e Massiola (Verbano-Cusio-Ossola) con 666,40 € tra gli ultimi ma prima di Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) e Rea (Pavia) che hanno avuto all'oggi 0,00 €.

Simile la lettura delle mappe relative al numero di progetti. Le restituzioni cartografiche sulle sette Missioni (mappa C) vede protagonista Milano con 4.745 progetti e in coda Rea (Pavia), Pedesina (Sondrio), Bognanco, Antrona Schieranco, Vanzone con San Carlo, Nonio con 1 progetto e Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) con 0 progetti. Per quanto riguarda le restituzioni sulle cinque Missioni (mappa F) selezionate di nuovo abbiamo in testa Milano con 1.182 progetti e in coda Pedesina (Sondrio), Bognanco, Antrona Schieranco, Vanzone con San Carlo, Nonio con un progetto e Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) e Rea (Pavia) con zero progetti.

Di nuovo emerge il tema della polarizzazione del numero di progetti e della quantità di risorse in particolare sulle città e questo, come già evidenziato, è l'esito da un lato del ricorso al bando quale strumento di distribuzione delle risorse finanziarie, dall'altro della capacità dei diversi comuni di poter rispondere ai bandi stessi con progetti significativi e vincenti.

Di supporto alla lettura anche i dati contenuti in tabella (tabb. 1a e 1b) dove troviamo per ogni Missione del PNRR una sintesi della sua articolazione in Componenti e Riforme, il numero degli investimenti per Missione con l'importo complessivo, e per le Missioni selezionate e articolate nei capitoli successivi dell'Atlante (Missioni 1, 2, 3, 5 e 7) viene riportato il dettaglio delle Componenti e degli Investimenti analizzati.

Interessante anche osservare la distribuzione pro capite dei finanziamenti. Allo stato attuale il comune con il finanziamento pro capite più basso e su tutte e sette le Missioni è Nonio (Verbano-Cusio-Ossola) con 0,80 €

1 Si rimanda per quanto riguarda le specifiche tecniche alla "Nota metodologica" (infra) e si ricorda che i dati elaborati sono la versione V10, frutto dell'estrazione del 30 giugno 2025.

2 Distribuzione dei finanziamenti per regione (al 30 giugno 2025): Piemonte 29.475 progetti per un totale di 9.600.491.799 € spesi; Lombardia 51.537 progetti per un totale di 16.995.406.508 € spesi; Veneto 31.119 progetti per un totale di 11.766.763.966 € spesi; in totale sono stati presentati 112.131 progetti per un totale di 38.362.662.273 € spesi.

a residente (831 residenti) e il più alto è Elva (Cuneo) con 261.480,80 € a residente (79 residenti). Ci sono però anche Calasca-Castiglione e Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) con 0,00 € di finanziamento che contano rispettivamente 580 e 291 residenti (al 2025) e che hanno solo finanziamenti di scala sovracomunale. Se guardiamo ai valori pro capite per le sole Misure selezionate troviamo sempre Elva (Cuneo) con 261.480,80 € e Nonio con 0,80 €: vale a dire gli stessi importi calcolati sulle sette Missioni, il che significa che entrambi non hanno avuto finanziamenti nelle Missioni 4 e 6. Infine, Calasca-Castiglione e Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) e Rea (Pavia) contano con 0,00 € di finanziamenti pro capite. Riteniamo utile riportare il dato per aree geografiche e a scala nazionale dei finanziamenti pro capite del PNRR, per consentire alcuni paralleli e comparazioni: al Nord il finanziamento è di 2.143,91 €, al Centro di 2.122,99 €, e al Sud di 2.621,58 €, mentre il dato pro capite a scala nazionale è di 2.289,77 € (Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte, 2026, p. 7).

Relativamente all'analisi degli investimenti va precisato che sono stati mappati tutti gli investimenti alla scala comunale<sup>3</sup>, mentre gli investimenti di scala provinciale o regionale, non attribuibili con precisione ai singoli comuni, non sono stati mappati. I dati relativi a questi investimenti non territorializzati sono riportati dove è possibile leggere la quantità degli interventi non mappati e la tipologia (tab. 2) e la distribuzione per soggetto attuatore (tab. 3), riportando sia i valori calcolati per le sette Missioni del PNRR per le tre regioni che per le sole cinque Missioni indagate poi, nello specifico nei capitoli successivi. Si tratta complessivamente di 1.773 investimenti non mappati sulle tre regioni e per le sette Missioni per un importo complessivo di 11.521.031.758,17 €, di questi 1.623 sono relativi alle cinque Missioni analizzate per un importo complessivo di 10.503.049.881,77 €.

Guardiamo ora le Missioni analizzate e vediamo come quei 1.623 progetti siano distribuiti e troviamo cinque progetti che superano il miliardo di euro e tutti collocati nella Missione M3C1 – Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa. Il primo in Piemonte con il progetto per il “Terzo valico dei Giovi” che viene finanziato per un importo di 1.807.675.832 € (l'altra metà del progetto ricade invece in altra regione), il secondo e terzo progetto sono in Veneto e si tratta del “Verona bivio Vicenza” per un importo complessivo di 2.396.972.300 €, il quarto e quinto si trovano tra Lombardia e Veneto e sono anche questi due progetti di eguale finanziamento per un importo complessivo di 2.073.027.699 € per l'intervento “Brescia-Verona”. Dei rimanenti 1.618 abbiamo un primo gruppo di 166 progetti che registra importi maggiori o uguali a un milione di euro e circa 350 progetti con un importo di 75.000 €. Un'ultima considerazione va fatta sull'intero dataset costruito e relativo alle tre regioni indagate e il suo utilizzo futuro. La sua implementazione e utilizzo – anche in relazione ai dati statistici e di carattere socio-economico in esso contenuti – può permetterci di valutare *ex post* impatti sul medio periodo e osservare le dinamiche alle quali il PNRR ha dato impulso. Si potrà continuare a osservare e analizzare il PNRR attraverso questo dataset per sviluppare riflessioni e, se necessario, anche azioni correttive, nel post-PNRR.

**Tab. 1a – Missioni, componenti e investimenti analizzati al 2025 (Missioni)**

Articolazione della Missione in Componenti e Riforme	Investimenti complessivi	Obiettivi	Finanziamento (mld €)	% sul totale PNRR
<b>M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>				
C1 – Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 – Processo di acquisto TIC</li> <li>• 1.2 – Supporto alla trasformazione</li> <li>• 1.3 – Cloud first e interoperabilità</li> <li>• 1.4 – Riforma del processo civile</li> <li>• 1.5 – Riforma del processo penale</li> <li>• 1.6 – Riforma del quadro in materia di insolvenza</li> <li>• 1.7 – Riforma delle commissioni tributarie</li> <li>• 1.8 – Digitalizzazione della giustizia</li> <li>• 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione</li> <li>• 1.9 bis – Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione</li> <li>• 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni</li> <li>• 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie</li> <li>• 1.12 – Riforma dell'amministrazione fiscale</li> <li>• 1.13 – Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")</li> <li>• 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale</li> <li>• 1.15 – Riforma delle norme di contabilità pubblica</li> </ul>	10 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella pubblica amministrazione, l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia quali il turismo e la cultura.	41,34	21,26
C2 – Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel Sistema Produttivo <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – Riforma del sistema della proprietà industriale</li> <li>• 2 – Leggi annuali sulla concorrenza</li> <li>• 3 – Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese</li> </ul>	10 investimenti per la Componente C2			
C3 – Turismo e Cultura 4.0 <ul style="list-style-type: none"> <li>• 3.1 – Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali</li> </ul>	12 investimenti per la Componente C3			

**M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica**

C1 – Agricoltura sostenibile ed economia circolare <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 – Strategia nazionale per l'economia circolare</li> <li>• 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</li> <li>• 1.3 – Supporto tecnico alle autorità locali</li> </ul>	9 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d'azione per l'economia circolare varato dall'Unione europea.	55,52	28,56
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno</li> <li>• 2 – Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile</li> <li>• 3 – Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno</li> <li>• 4 – Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno</li> <li>• 5 – Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa</li> </ul>	16 investimenti per la Componente C2			
C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 – Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico</li> </ul>	3 investimenti per la Componente C3			
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2.1 – Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico</li> <li>• 3.1 – Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico</li> <li>• 4.1 – Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico</li> <li>• 4.2 – Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati</li> </ul>	13 investimenti per la Componente C4			

**M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile**

C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 – Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI</li> <li>• 1.2 – Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari</li> <li>• 2.1 – Attuazione del recente "Decreto semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"</li> <li>• 2.2 – Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello</li> <li>• 1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia</li> </ul>	8 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è la decarbonizzazione e la riduzione delle emissioni attraverso lo spostamento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia; la maggiore connettività territoriale e coesione riducendo i tempi di percorrenza; la digitalizzazione delle reti di trasporto e il miglioramento sicurezza di ponti, viadotti e gallerie; la maggiore competitività del sistema produttivo del Sud migliorando i collegamenti ferroviari.	23,74	12,21
C2 – Intermodalità logistica integrata <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 – Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica</li> <li>• 1.2 – Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali</li> <li>• 1.3 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing</li> <li>• 2.1 – Attuazione di uno "Sportello unico doganale"</li> <li>• 2.2 – Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri</li> </ul>	5 investimenti per la Componente C2			

## M4 – Istruzione e ricerca

<p>C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (dagli asili nido alle università)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 – Riforma degli istituti tecnici e professionali</li> <li>• 1.2 – Riforma del sistema ITS</li> <li>• 1.3 – Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico</li> <li>• 1.4 – Riforma del sistema di orientamento</li> <li>• 1.5 – Riforma delle classi di laurea</li> <li>• 1.6 – Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni</li> <li>• 1.7 – Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti</li> <li>• 2.1 – Riforma del sistema di reclutamento dei docenti</li> <li>• 2.2 – Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico amministrativo</li> <li>• 4.1 – Riforma dei dottorati</li> </ul>	12 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo, anche attraverso una migliore interazione tra il mondo delle imprese e gli enti pubblici. Le misure previste sono quindi finalizzate a favorire un'efficace interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, a migliorare la propensione all'innovazione delle piccole e medie imprese e la loro partecipazione a filiere strategiche per la competitività nazionale ed europea.	30,09	15,48
<p>C2 – Dalla ricerca all'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 – Attuazione di misure di sostegno alla R&amp;I per promuovere la semplificazione e la mobilità</li> </ul>	12 investimenti per la Componente C2			

## M5 – Inclusione e coesione

<p>C1 – Politiche per il lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – ALMPs e formazione professionale</li> <li>• 2 – Lavoro sommerso</li> </ul>	5 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.	16,92	8,70
<p>C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – Legge quadro sulle disabilità</li> <li>• 2 – Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti</li> </ul>	7 investimenti per la Componente C2			
<p>C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del commissario nelle Zone economiche speciali</li> </ul>	3 investimenti per la Componente C3			

## M6 – Salute

<p>C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale</li> </ul>	3 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è il potenziamento e il riorientamento del SSN, a partire da alcune delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica, al fine di migliorare l'efficacia della risposta ai bisogni di cura e assistenza dei cittadini.	15,62	8,03
<p>C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – Revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie</li> </ul>	5 investimenti per la Componente C2			

## M7 – RePowerEU

<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili</li> <li>• 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente</li> <li>• 3 – Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano</li> <li>• 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili</li> <li>• 5 – Piano nuove competenze transizioni</li> </ul>	17 investimenti complessivi	Obiettivo della missione è sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico e basato sulle energie rinnovabili, rafforzando le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas, riducendo la domanda di energia, creando le competenze nei settori pubblico e privato, per la transizione verde.	11,18	5,75
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------	------

**Tab. 1b – Missioni, componenti e investimenti analizzati al 2025 (Componenti e investimenti analizzati)**

Componente	Componente e Investimenti analizzati	Obiettivi dell'Investimento analizzato	Finanziamento del singolo Investimento analizzato
<b>M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>			
C3 – Turismo e Cultura 4.0	3.1 "Reti ultraveloci – Banda ultralarga e 5G"	L'investimento si propone di garantire entro il 2026 una connettività a 1 Gbps nelle aree periferiche per circa 450.000 famiglie, imprese ed enti nelle aree periferiche e la copertura 5G su tutto il territorio: per raggiungerlo, verranno semplificati i processi di autorizzazione e costruite nuove infrastrutture.	6.710.000.000 €
C3 – Turismo e Cultura 4.0	2.1 "Attrattività dei borghi"	L'investimento è finalizzato al sostegno di interventi volti al recupero del patrimonio storico e alla creazione di piccoli servizi culturali. Inoltre, sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (ad esempio, itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate. Infine, sempre per quanto qui interessa, saranno introdotti sostegni finanziari per le attività culturali e creative.	1.020.000.000 €
<b>M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica</b>			
C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile	2.2 "Parco agrisolare"	L'intervento si propone sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare nel settore agricolo e agroindustriale, escludendo il consumo di suolo.	2.350.000.000 €
C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile	3.2 "Green Communities"	L'investimento vuole favorire "la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale".	140.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	1.1 "Sviluppo agro-voltaico"	L'investimento vuole favorire il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per diversi tipi di colture.	1.100.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo"	L'investimento mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.	2.200.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	1.4 "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare"	L'investimento si propone di: sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano; riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento; sostituire trattori meccanici obsoleti e a bassa efficienza con trattori alimentati esclusivamente a biometano; promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas.	2.560.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	2.1 "Rafforzamento smart grid"	L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione attraverso due linee di finanziamento: per incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; per aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici per almeno un milione e mezzo di abitanti.	3.600.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	2.2 "Interventi su resilienza climatica reti"	L'investimento si propone di aumentare la resilienza della rete elettrica, in particolare la rete di distribuzione, agli eventi meteorologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzione prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.	500.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)"	L'investimento si propone di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuovi distretti dell'idrogeno, promuovendo il riutilizzo delle aree industriali inutilizzate.	500.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.2 "Utilizzo idrogeno in settori hard-to-abate"	L'investimento mira a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali, al fine di sviluppare iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica.	360.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.3 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale"	L'investimento si propone di sperimentare l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto stradale, soprattutto con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti. Verranno sviluppate almeno 40 stazioni di riferimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici, localizzate prioritariamente nell'ambito di Hydrogen Valleys.	230.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario"	L'investimento si propone di sperimentare l'utilizzo dell'idrogeno nelle linee ferroviarie non elettrificate, con elevato traffico passeggeri e forte utilizzo di treni diesel. Il progetto include la produzione di idrogeno verde in prossimità delle stazioni di rifornimento, tramite sviluppo dell'intero sistema di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.	300.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno"	L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni: produzione di idrogeno verde e pulito; tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro-carburanti; celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità; sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.	160.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica"	L'investimento mira a facilitare e promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia per scopo turistico e ricreativo (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).	600.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa"	L'investimento mira a ridurre il traffico di auto private attraverso la realizzazione di 231 km di infrastrutture di trasporto pubblico che determineranno un effetto positivo sulla domanda di mobilità collettiva a livello locale. Il focus sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane per diminuire l'impatto sull'ambiente e la congestione delle strade.	3.600.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.3 "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica"	L'investimento prevede la costruzione su larga scala di punti pubblici di ricarica rapida (in autostrada e in centri urbani) e di stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, ridurre l'emissione di gas climalteranti, promuovere una mobilità sostenibile.	144.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1 "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"	L'investimento mira a finanziare interventi che combinino misure strutturali (messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane) con altre misure incentrate sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione dei rischi emergenti.	2.490.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni"	L'investimento mira ad aumentare la resilienza dei territori e a promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile, attraverso un insieme di interventi di dimensioni medio-piccole, localizzati in aree urbane.	6.000.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"	L'investimento mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'adeguamento e il mantenimento della sicurezza delle opere strutturali e una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.	2.000.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	4.3 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche"	L'investimento mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive.	880.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione"	L'investimento mira a finanziare investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque depurate a scopi irrigui e industriali.	600.000.000 €

Componente	Componente e Investimenti analizzati	Obiettivi dell'Investimento analizzato	Finanziamento del singolo investimento analizzato
<b>M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>			
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.1 "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci"	L'investimento proposto permetterà lo sviluppo dei servizi ferroviari dei passeggeri e delle merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle regioni meridionali. Tali interventi permetteranno di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità in alcune tratte specifiche.	4.100.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.2 "Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa"	L'investimento mira a potenziare le linee ad alta velocità nel Nord Italia per migliorare i collegamenti con l'Europa, finanziando progetti chiave come il completamento della Brescia-Verona-Vicenza-Padova, il collegamento verso la Liguria-Alpi, e le opere di adduzione per la Verona-Brennero, per favorire l'intermodalità merci e passeggeri, riducendo i tempi di percorrenza e rafforzando la posizione strategica italiana in Europa.	8.700.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.3 "Connessioni diagonali"	L'investimento mira a potenziare il trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, attraverso il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti.	500.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.4 "Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)"	L'investimento finanzia l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza e segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), che oggi è limitato a poche stazioni.	2.970.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.5 "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"	L'investimento si propone di migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.	2.970.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.6 "Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)"	L'intervento prevede il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e il miglioramento del sistema di trasporto in termini di numero di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture.	940.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.7 "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud"	L'intervento prevede il potenziamento della rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettendo porti e aeroporti, aumentando la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorando l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.	2.330.000.000 €
C2 – Intermodalità e logistica integrata	1.1 "Interventi di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti – Green Ports"	L'investimento mira a ridurre le emissioni di CO <sub>2</sub> e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali del Centro-Nord, attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile.	270.000.000 €

## M4 – Istruzione e ricerca

C2 – Dalla ricerca all'impresa	2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria"	L'investimento si propone di sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di almeno 45 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale e altri) incaricati dello sviluppo progettuale e dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e di servizi innovativi di trasferimento tecnologico.	350.000.000 €
--------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------

## M5 – Inclusione e coesione

C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"	L'investimento è finalizzato a fornire ai comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale.	3.300.000.000 €
C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.2 "Piani urbani integrati"	L'intervento è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il comune "principale" e i comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extraurbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità.	1.050.000.000 €
C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3 "Programma innovativo per la qualità dell'abitare"	L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.	2.800.000.000 €
C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	1.4 "Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali (ZES)"	L'investimento prevede di identificare gli interventi e i soggetti attuatori degli investimenti in infrastrutture per le Zone economiche speciali (ZES), costruendo le infrastrutture necessarie nelle aree industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.	560.000.000 €

## M7 – RePowerEU

	2.1 "Interventi su resilienza climatica delle reti"	L'investimento si propone di sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili.	840.000.000 €
	3.1 Misura rafforzata: "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse"	L'investimento si propone di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, promuovere il riutilizzo delle aree industriali inutilizzate e favorire la ripresa economica delle economie locali.	500.000.000 €
	15.1 "Transizione 5.0"	L'investimento si propone di sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili.	6.330.000.000 €
	16.1 "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI"	L'investimento si propone di sostenere le microimprese e le piccole e medie imprese (PMI) nell'attuazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.	320.000.000 €

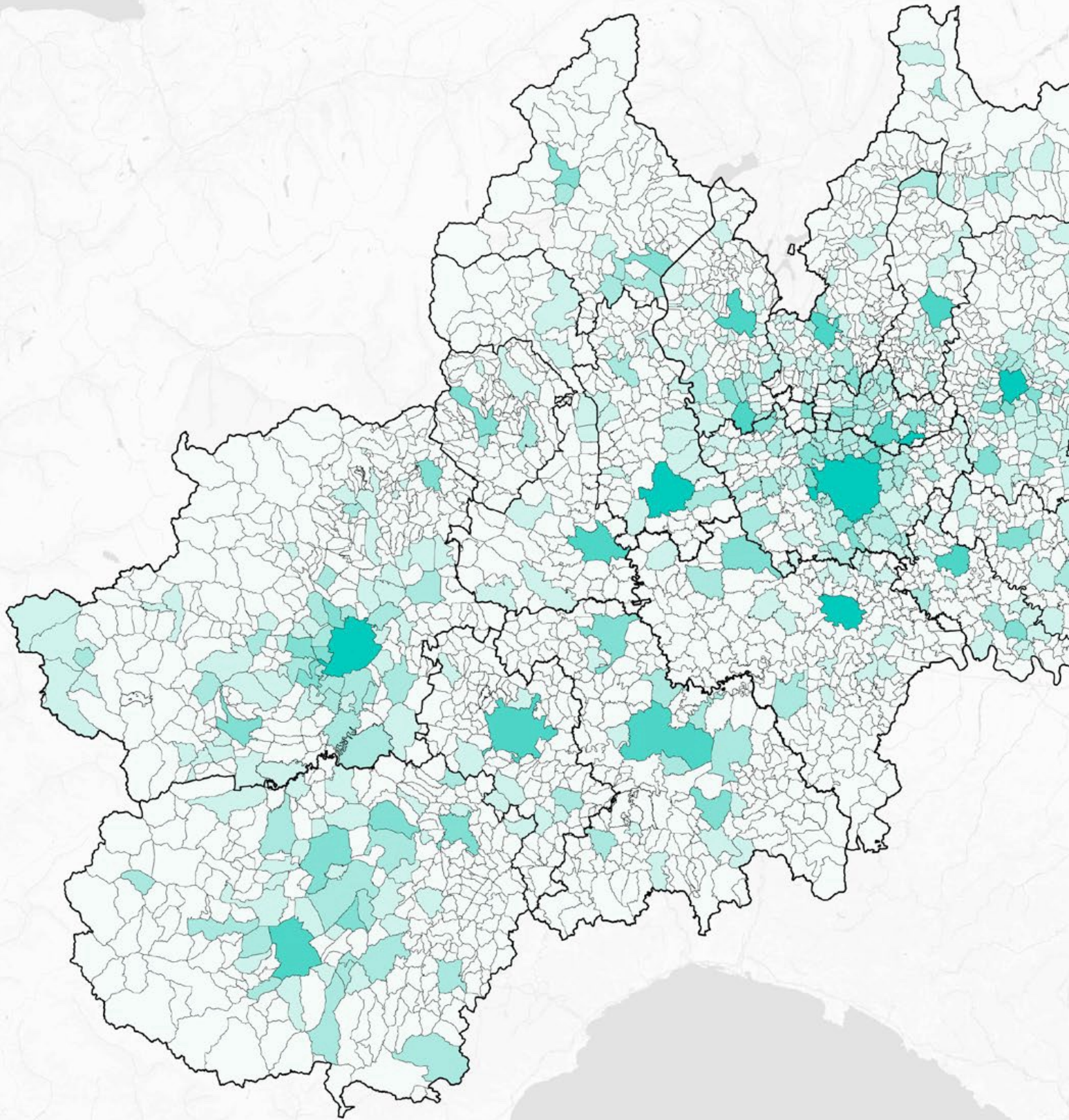
Fonte: Italia Domani (<https://temi.camera.it/leg19/pnrr/missioni.html>); Servizio Studi della Camera dei Deputati (2025); Decreto del 9 settembre 2025 (Gazzetta Ufficiale del 6 ott. 2025 – Anno 166, n. 232); Corte dei Conti (2025); Segretariato generale del Consiglio (25 nov. 2025) (<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15106-2025-ADD-1/it/pdf>).

**Tab. 2 – Investimenti non territorializzati (sovracomunali) (al 30 giugno 2025)**

Missione e componente	Investimento	N. totale per componente	N. totale per investimento	Descrizione dell'investimento
M1C1	1.1	67	1	Infrastrutture digitali
	1.2		3	Abilitazione al cloud per le PA locali
	1.3		3	Dati e interoperabilità
	1.4		42	Servizi digitali ed esperienza dei cittadini
	1.5		4	Cybersecurity
	1.7		9	Competenze digitali di base
	2.2		2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance
	R1.2		3	Supporto alla trasformazione
M1C2	3.1	15	15	Connessioni internet veloci (banda ultralarga e 5G)
M1C3	1.1	967	1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
	2.1		414	Attrattività dei borghi
	2.3		3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici
	3.3		512	Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde
	4.2		37	Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche
M2C1	1.1	22	9	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti
	3.1		13	Green communities
M2C2	2.2	13	6	Interventi su resilienza climatica delle reti
	4.1		5	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)
	4.4		2	Rinnovo flotte bus e treni verdi
M2C4	2.1	23	2	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
	3.1		4	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
	3.3		8	Rinaturazione dell'area del Po
	4.2		9	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
M3C1	1.2	56	9	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa
	1.4		8	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)
	1.5		36	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave
	1.6		1	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)
	1.9		2	Collegamenti interregionali
M4C1	1.4	61	1	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico
	1.5		2	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)
	1.6		31	Orientamento attivo nella transizione scuola-università
	1.7		9	Borse di studio per l'accesso all'università
	2.1		1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico
	3.1		1	Nuove competenze e nuovi linguaggi
	3.2		1	Scuola 4.0 – scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori
	3.3		5	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
	3.4		1	Didattica e competenze universitarie avanzate
	4.1		8	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale
R1.7	1	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti		
M4C2	1.1	25	2	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)
	1.2		1	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori
	1.3		2	Partnership estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base
	1.5		12	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"
	2.3		4	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria
	3.3		4	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese
M5C1	1.1	429	57	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)
	1.2		24	Creazione di imprese femminili
	1.4		2	Sistema duale
	2.1		294	Servizio civile universale
	R1.1		52	ALMPs e formazione professionale
M5C2	1.1	28	15	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione
	1.2		7	Percorsi di autonomia per persone con disabilità
	1.3		6	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta
M6C1	1.1	28	4	Case della Comunità e presa in carico della persona
	1.2		23	Casa come primo luogo di cura e telemedicina
	1.3		1	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
M6C2	1.1	36	2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
	1.3		10	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
	2.1		15	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
	2.2		9	Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario
M7	11.1	3	3	Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale
<b>Totale</b>		<b>1.773</b>	<b>1.773</b>	

**Tab. 3 – Investimenti non territorializzati (sovra-comunali) per soggetto attuatore (al 30 giugno 2025)**

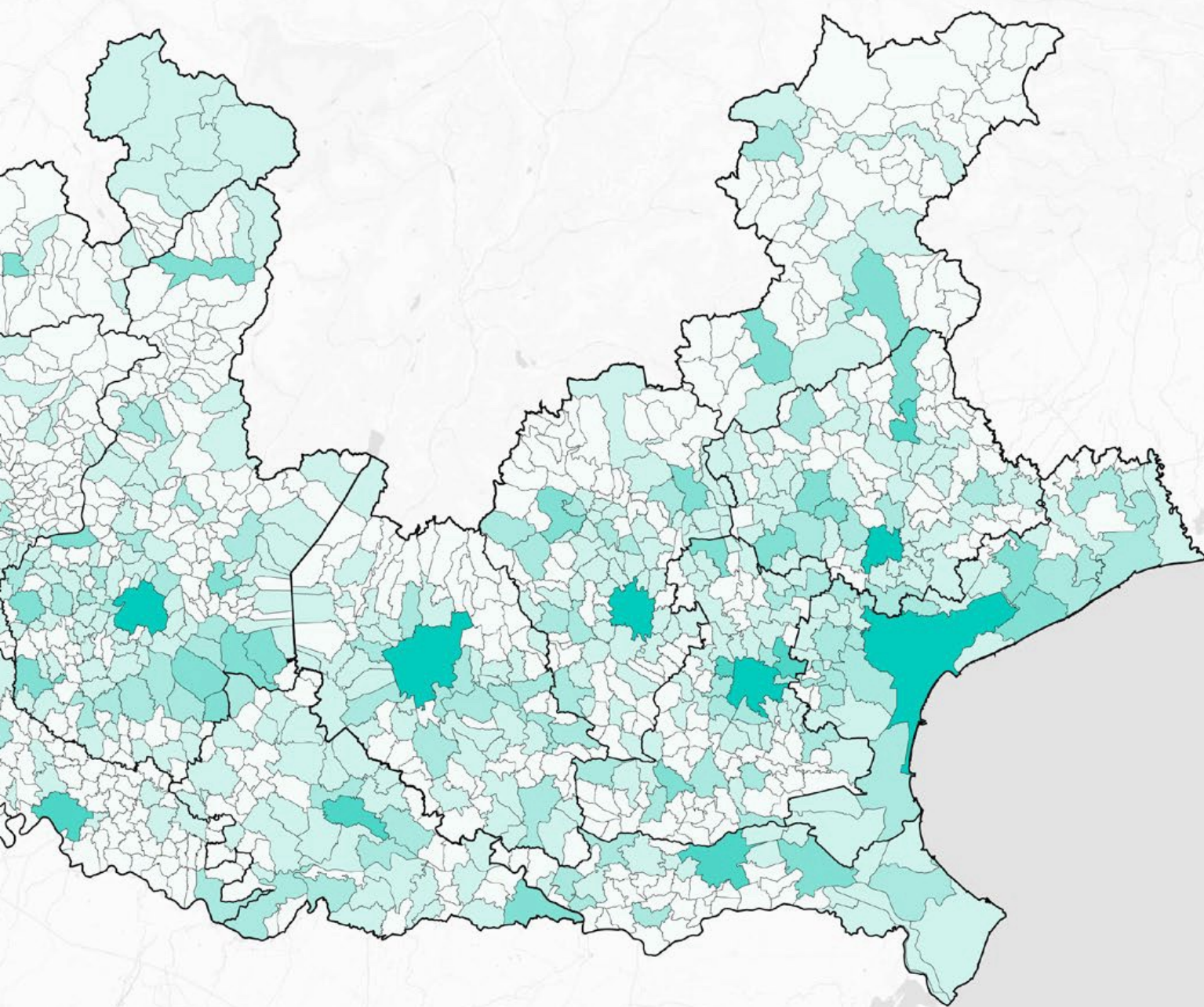
Scala	Territorio interessato	Numero di progetti per le 7 Missioni	Finanziamento totale (€) per le 7 Missioni	Numero di progetti per le 5 Missioni	Finanziamento totale (€) per le 5 Missioni
Regionale	Piemonte	383	3.067.611.623,91	357	2.772.942.665,47
	Lombardia	532	3.387.022.298,97	486	2.761.617.129,17
	Veneto	463	1.802.736.226,55	435	1.736.220.066,25
Provinciale	Alessandria	24	35.854.713,28	19	33.096.275,73
	Asti	6	167.116,44	6	167.116,44
	Biella	7	208.030,79	7	208.030,79
	Cuneo	22	7.687.936,03	22	7.687.936,03
	Novara	8	1.134.386,66	8	1.134.386,66
	Torino	26	124.470.942,96	25	123.981.759,79
	Verbano-Cusio-Ossola	14	2.160.680,96	13	1.185.179,96
	Vercelli	5	30.736.464,20	5	30.736.464,20
	Bergamo	14	126.197.431,49	14	126.197.431,49
	Brescia	19	89.032.711,94	18	85.983.940,69
	Como	16	949.472,62	15	506.772,20
	Cremona	14	49.402.613,53	14	49.402.613,53
	Lecco	14	669.179,43	14	669.179,43
	Lodi	11	41.766.228,05	10	41.678.903,45
	Mantova	15	58.729.793,06	14	58.380.778,21
	Milano	26	53.654.637,66	21	49.762.889,04
	Monza e della Brianza	12	460.810,42	12	460.810,42
	Pavia	16	44.469.610,36	16	44.469.610,36
	Sondrio	7	28.877.032,56	7	28.877.032,56
	Varese	17	25.268.040,43	16	24.825.340,02
	Belluno	15	7.189.938,49	12	6.250.071,16
	Padova	12	8.136.797,42	12	8.136.797,42
	Rovigo	12	33.964.712,93	11	33.806.226,33
	Treviso	10	1.341.579,83	7	401.712,50
	Venezia	28	32.248.540,35	9	25.040.311,23
	Verona	15	1.251.465.012,70	9	1.242.705.257,09
	Vicenza	10	1.207.417.194,15	9	1.206.517.194,15
	<b>Totale</b>		<b>1.773</b>	<b>11.521.031.758,17</b>	<b>1.623</b>









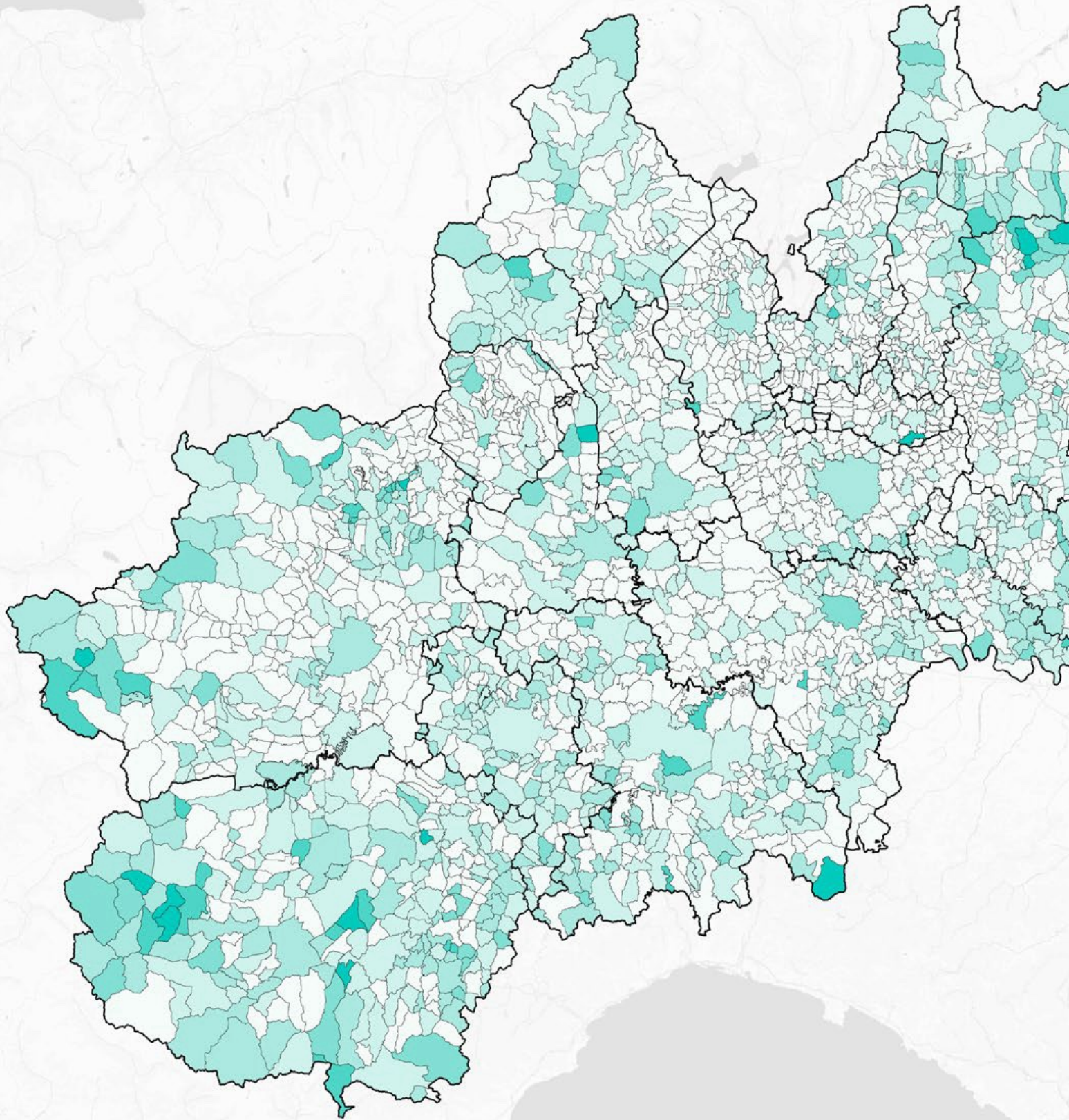
N 1:1.250.000



0 50 100 km



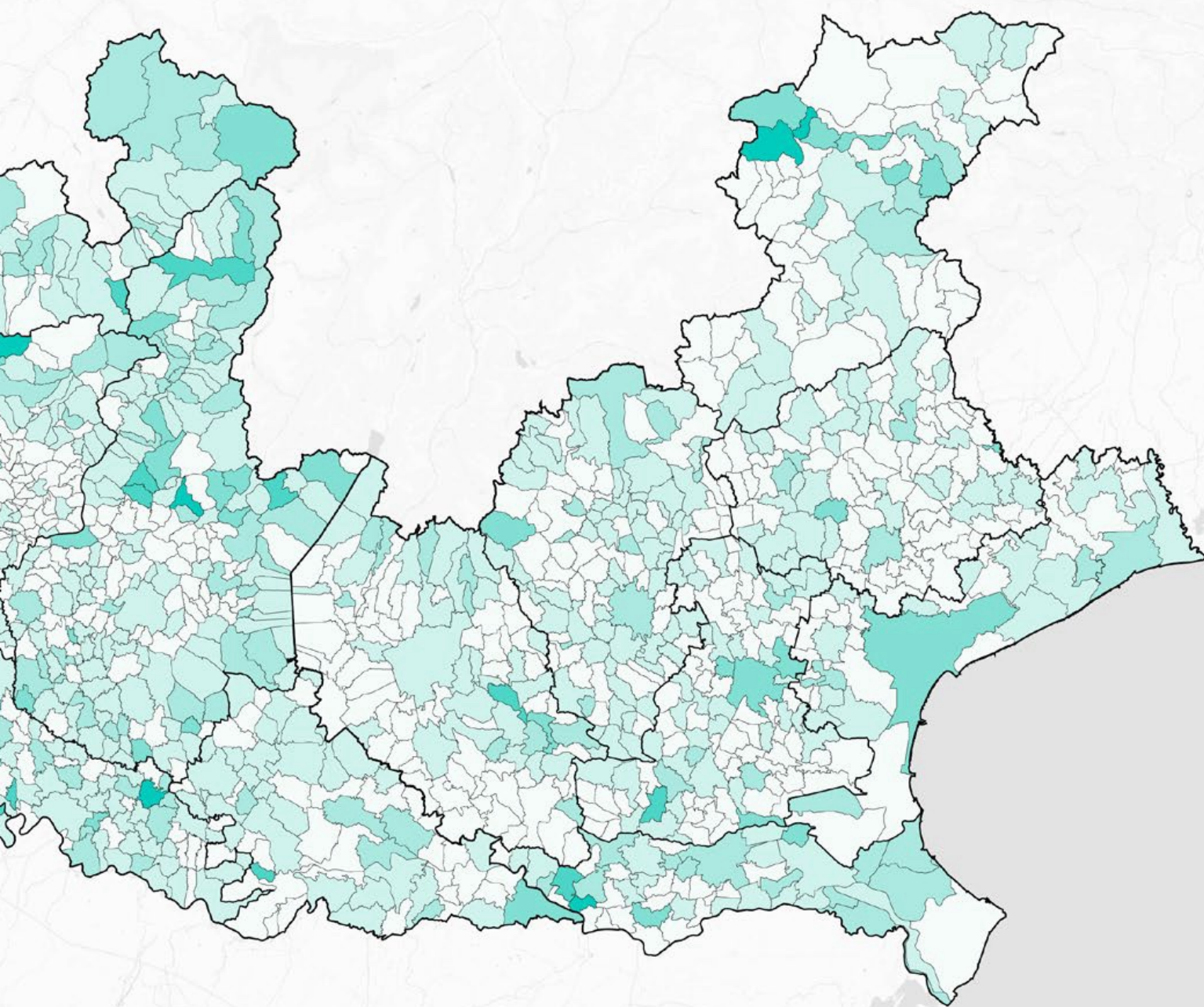
A	Finanziamento di tutte e 7 le misure del PNRR (€)
	< 5.000.000
	5.000.000 - 15.000.000
	15.000.000 - 35.000.000
	35.000.000 - 80.000.000
	80.000.000 - 200.000.000
	> 200.000.000









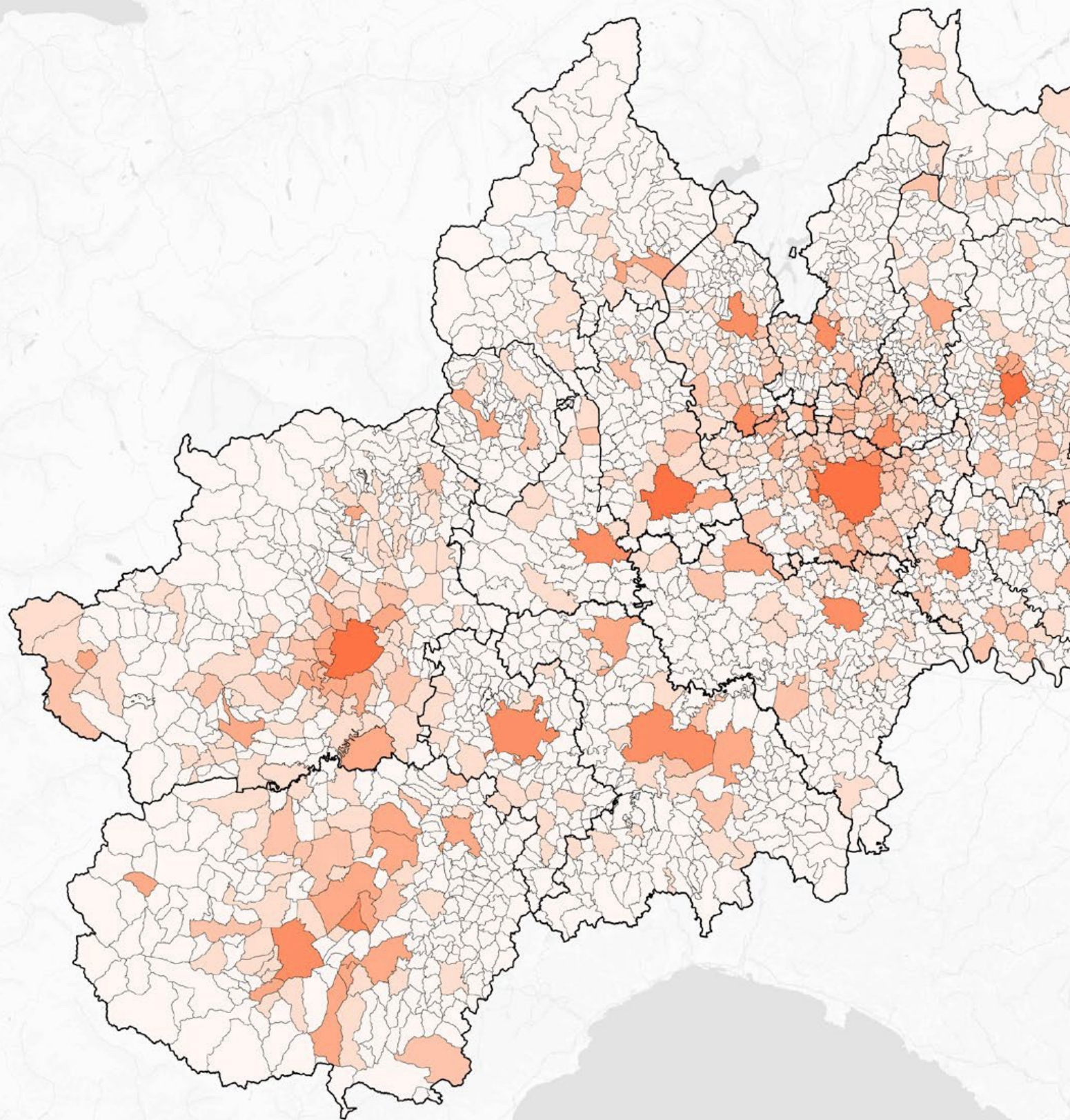
N 1:1.250.000



0 50 100 km



B	Finanziamento pro capite di tutte e 7 le misure del PNRR (€)
	< 1.000
	1.000 - 2.000
	2.000 - 4.000
	4.000 - 7.000
	7.000 - 14.000
	> 14.000



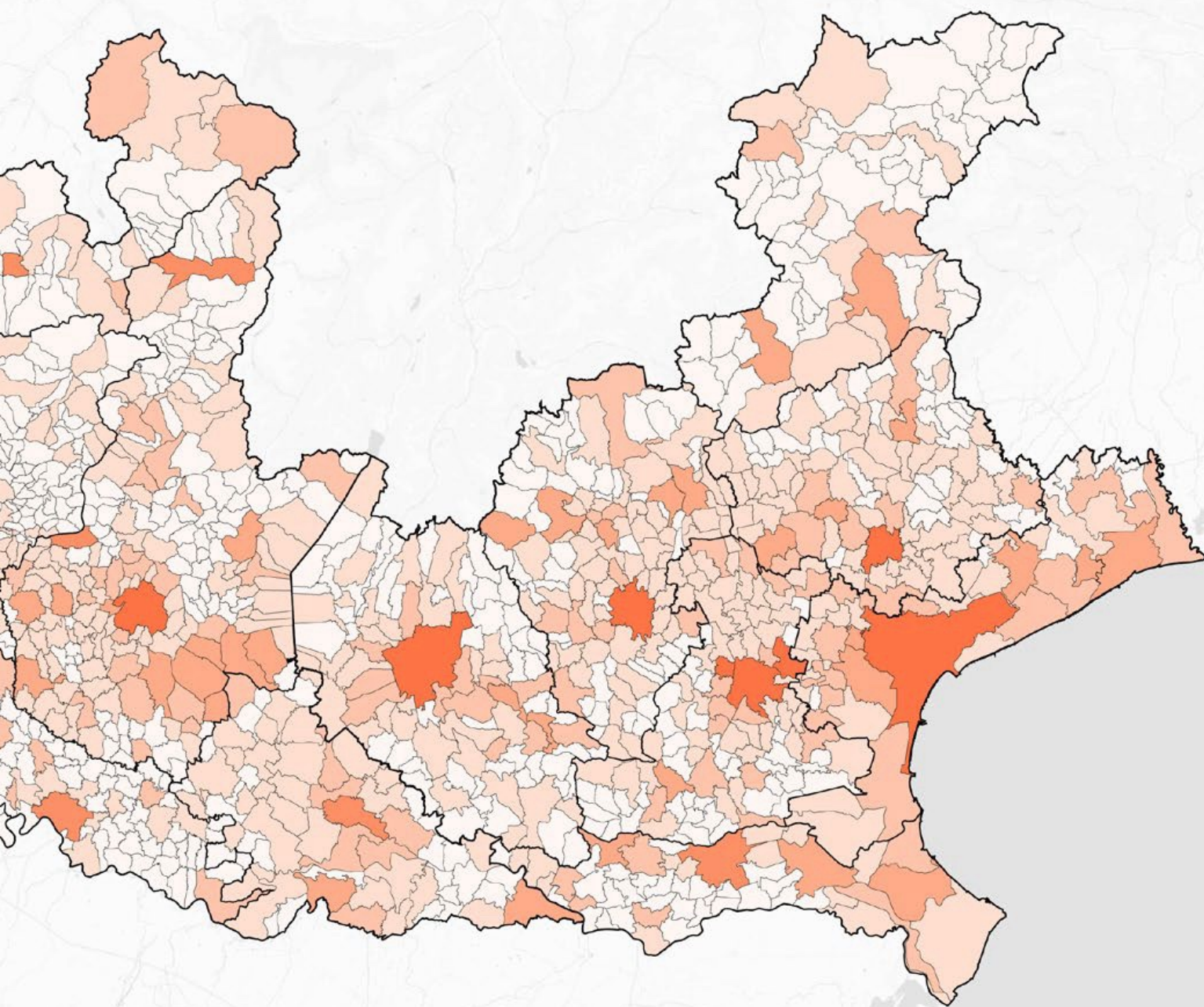
N 1:1.250.000









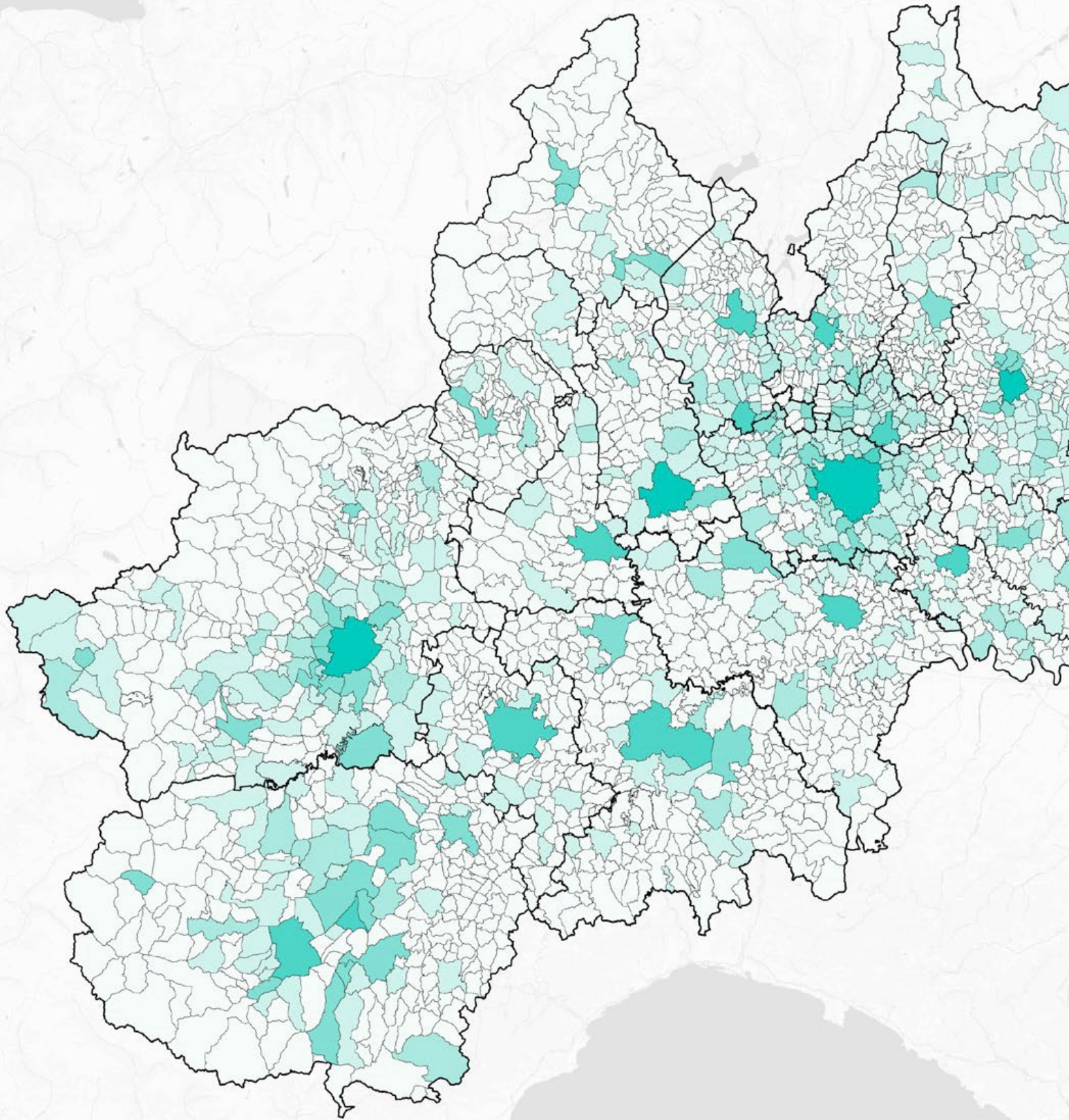
0

50

100 km



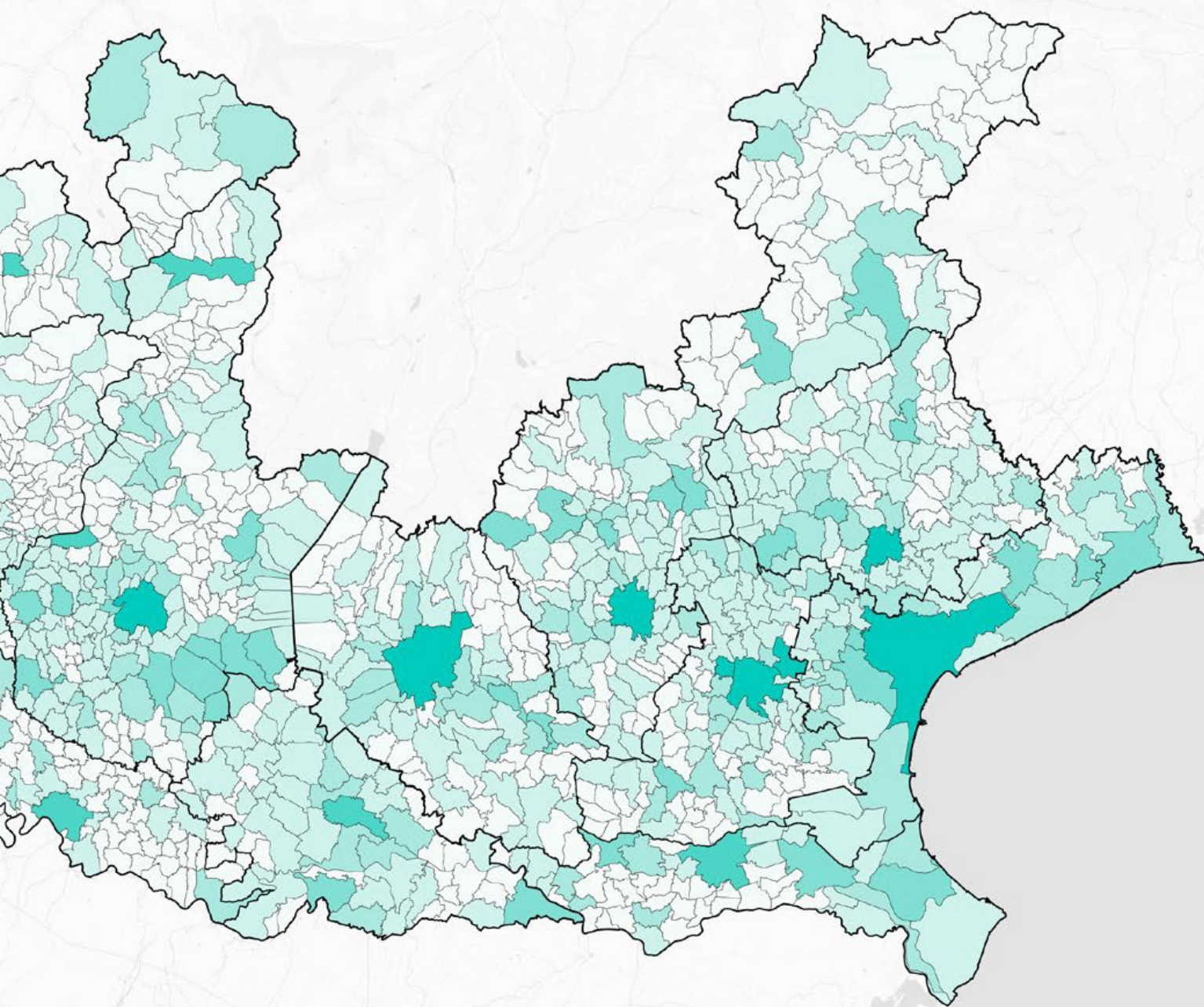
C	Numero di progetti di tutte e 7 le misure del PNRR
	< 20
	20 - 50
	50 - 100
	100 - 175
	175 - 350
	> 350









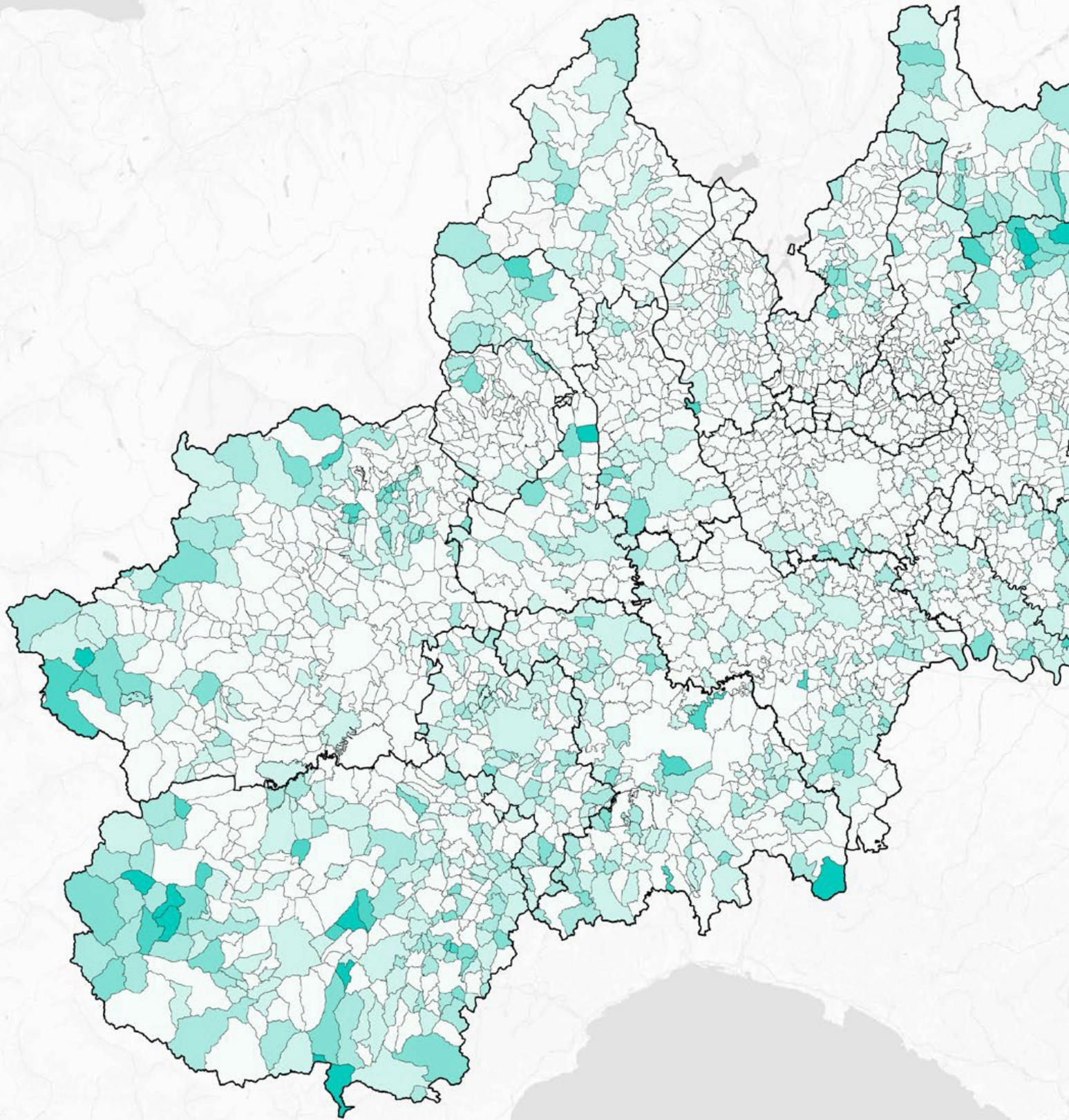
N 1:1.250.000



0 50 100 km



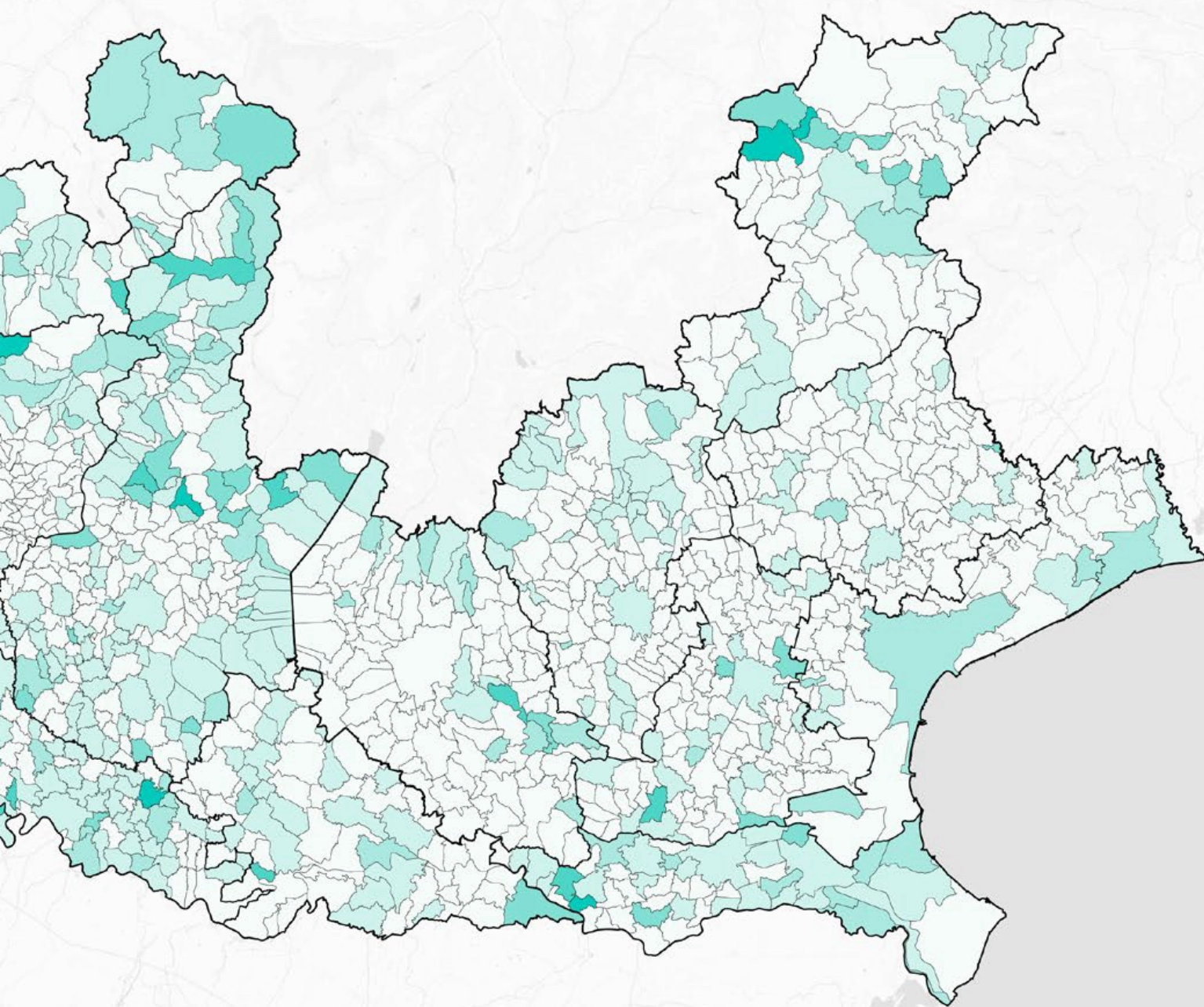
D	Finanziamento delle misure M1, M2, M3, M5 e M7 (€)
	< 3.000.000
	3.000.000 - 10.000.000
	10.000.000 - 20.000.000
	20.000.000 - 45.000.000
	45.000.000 - 85.000.000
	> 85.000.000









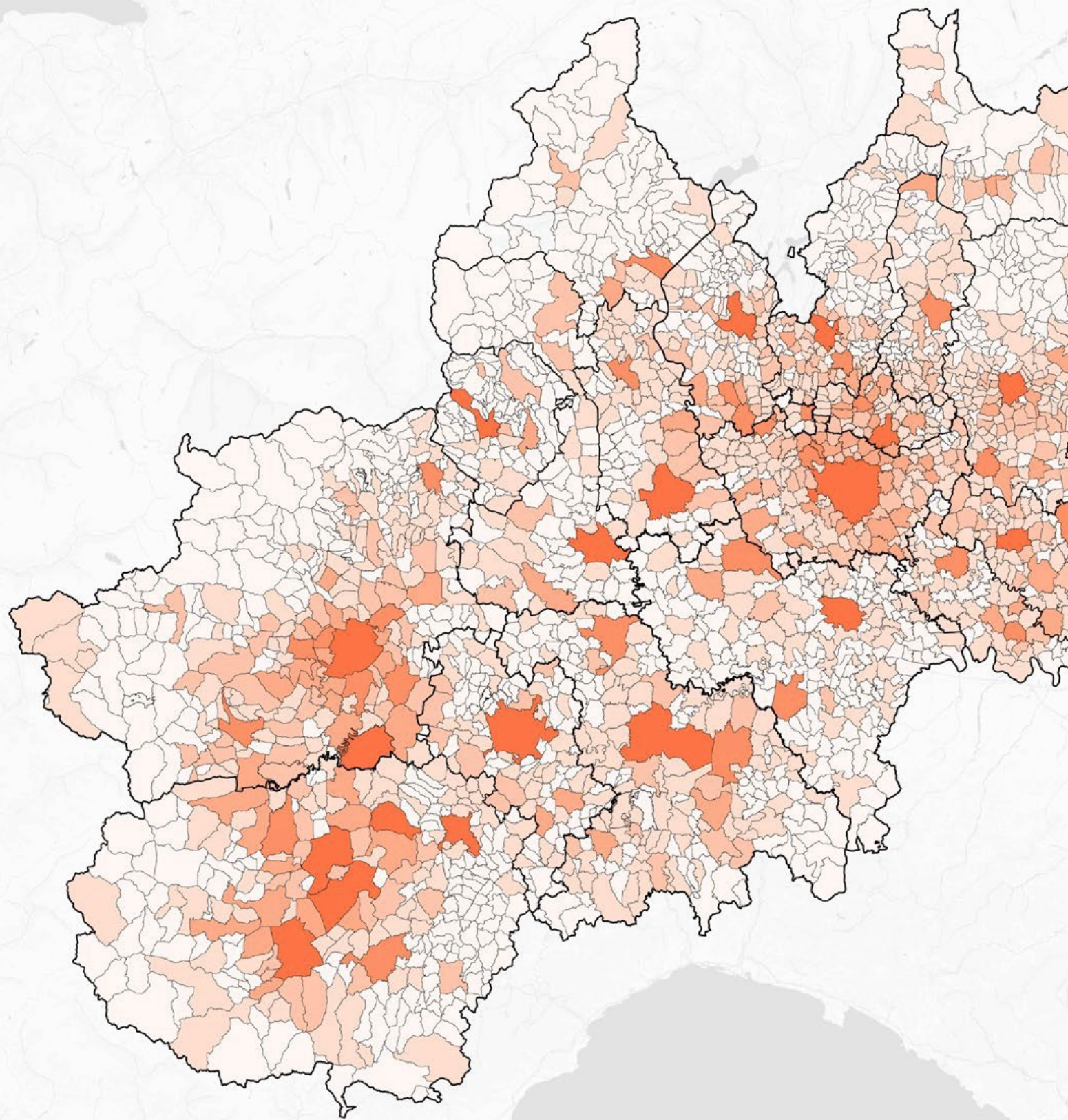
N 1:1.250.000



0 50 100 km



E	Finanziamento pro capite delle misure M1, M2, M3, M5 e M7 (€)
	< 1.000
	1.000 - 2.000
	2.000 - 4.000
	4.000 - 7.500
	7.500 - 14.000
	> 14.000



N

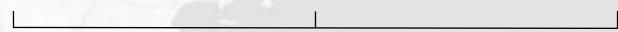
1:1.250.000

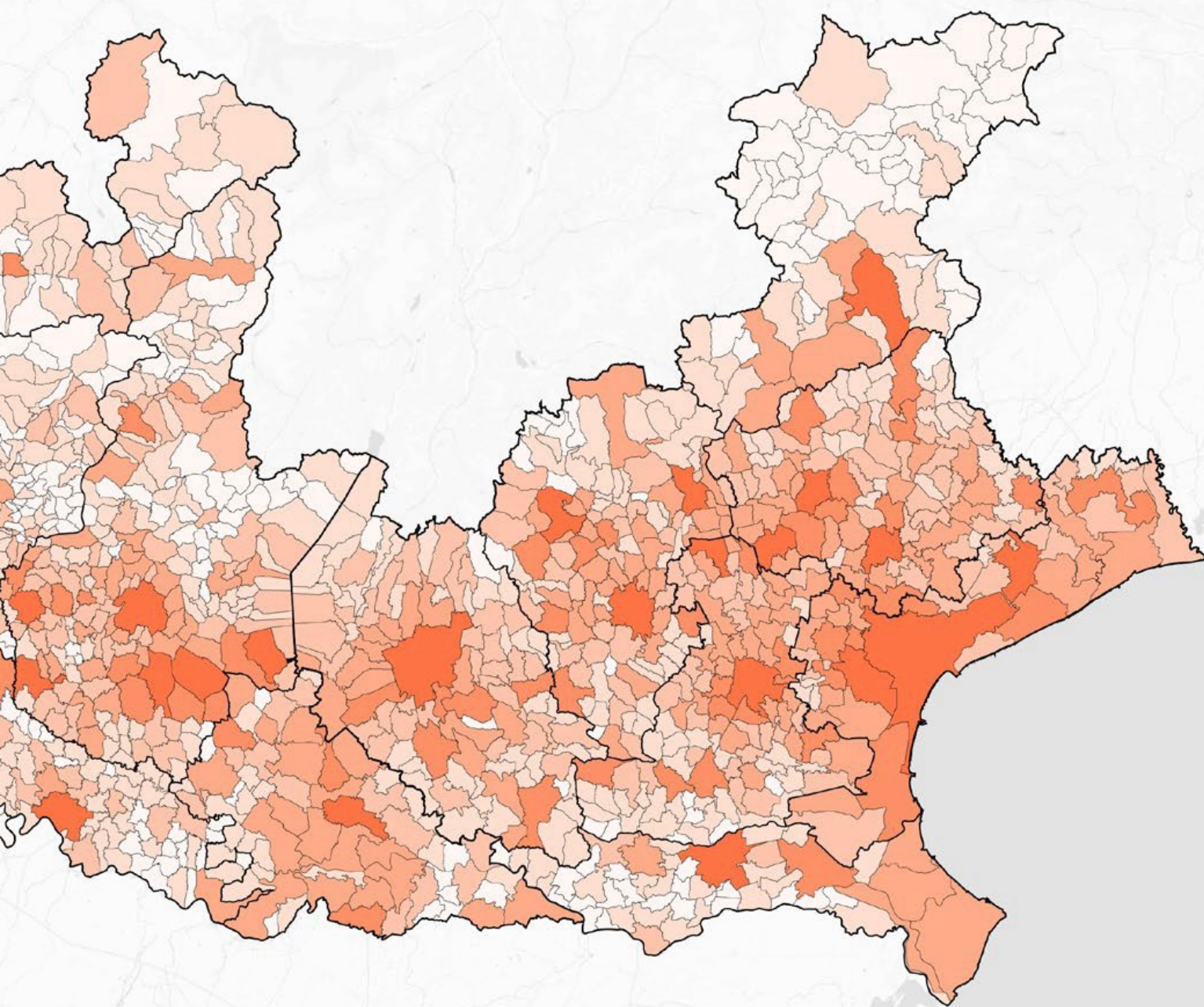








0

50

100 km





F	Numero di progetti delle misure M1, M2, M3, M5 e M7
	< 15
	15 - 30
	30 - 45
	45 - 75
	75 - 125
	> 125

L'Atlante restituisce gli esiti del progetto di ricerca PRIN 2022 dal titolo "Territorializzare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" sviluppato sulle regioni di Piemonte, Lombardia e Veneto. La ricerca si proponeva di indagare il campo della territorializzazione delle politiche promosse dal PNRR intorno ad alcune questioni principali e che partivano dalla constatazione di alcune potenziali debolezze nell'impianto del Piano che potenzialmente avrebbero potuto mettere in discussione gli obiettivi stessi del Piano. Le questioni poste erano quelle relative alla: scelta di procedere alla distribuzione delle risorse quasi esclusivamente attraverso bandi e non attraverso una valutazione delle reali domande e necessità dei territori, cosa che avrebbe prodotto delle polarizzazioni nella distribuzione delle risorse; mancata pianificazione dei finanziamenti su base territoriale e in relazione ad alcune questioni rilevanti; presenza di interventi legati ai servizi di prossimità ma come componente di progetti più ampi e di rigenerazione urbana e non come interventi oggetto di progettualità specifiche.

A partire da queste tre questioni principali è stato fatto un corposo lavoro di analisi dei caratteri demografici e socio-economici delle tre regioni – restituito nella prima parte dell'Atlante – del numero di progetti, della distribuzione dei finanziamenti totali e pro-capite a scala comunale relativi ad alcuni investimenti specifici e legati a progetti: per la rigenerazione urbana; per la costruzione di infrastrutture per la logistica e i data-center; per la transizione ecologica – nella seconda parte dell'Atlante. Le conclusioni aprono ad una riflessione sulle eredità del PNRR e sulle possibili azioni da intraprendere a partire dalle osservazioni e dalle analisi restituite nell'Atlante.

